

SUMONA, s. f. *Somma grande.*
 SUMUM — AD SUMUM, Maniera avv. latina che ci è rimasta dall'antiquato parlare, e vale *Al più; Tutt'al più; A rigore*, Significa lo stremito di chechè si voglia o dire o fare; e il più delle volte si riferisce al prezzo o valore delle cose.

SUN, avv. antiq. *Su; Sopra*, V. SU e SORA.
 SUNA, add. *Colto; Raccolto* etc. V. SUNAR.

SOLDAI SUNAI IN PRESSA, *Accogliatici; Collettici; Ragunatici; Assembratici.*

SUNADA, s. f. *Ricogliimento; Raccolgimento*, Il raccogliere.

SUNANZA, s. f. *Replezione o Ripienezza*, Soverchia abbondanza di cibo nello stomaco, contrario di Vacuita.

SUNANZA DE ZENTE, *Moltitudine; Raccolta di persone.*

SUNAR o COLGER, v. *Cogliere*, o *Corre*, Dicesi dell'erbe, o fiori o frutti o foglie che si spiccan dalle lor piante. *Raccorre* o *Raccogliere* si dice del Pigliar che che sia levandolo di terra.

SUNAR SU o SUSO, *Fare raccolta o raccolta o la raccolta*, vale *Raccogliere* — *Raggruzzolare* o *Far gruzzolo*, Metter insieme a poco a poco; e si dice per lo più di darare — *Racmolare*, direbbsi metaf. per metter insieme, adunare che che sia.

SUNAR, dicesi per *Adunare; Rassembleare; Ammassare; Raccogliere* o *Raccorre*, Unir insieme raccogliendo; E quindi *Raccogliatico; Collettizio*, Roba ammassata o raccolta qua e là.

SUNAR LE OLIVE, *Rassettare le ulive* e simili, *Raccorre* di terra ove son cadute.

SUNAR SU A L'INGROSSO, *Farraginare*, *Raccorre* molte cose in mucchio o alla rinfusa.

SUNTA o ASSUNTA, *Assunzione di Maria Vergine in Cielo*, e alludesi comunemente alla Festività dell'Assunzione.

SUO, V. So e SOO.

SUOR, s. m. Maniera antiq. *Suora*, e dicevasi per *Sorella*.

SUOR o SODOR, s. m. *Sudore* o *Madore* — *Diaforeti* è T. Medico e vale per *Sudore* o *traspirazione grande*; dal che dicesi *Diaforetico* a quel Rimedio che ha virtù di far sudare.

ANDAR IN DISTILAZION DAL SUDOR, V. DISTILAZION.

CON GRAN SUOR, *Con gran fatica* o *stento*; *Con molta difficoltà*; *Stentatamente*.

GUADAGNARE EL PAN COI SO SUORI, *Guadagnarsi il vivere o la vita co' suoi sudori*.

SUORETO, s. m. *Sudoretto; Madoretto*.

SUPA, V. SOPA.

SUPEDITAR, v. Voce latina detta da noi nel sign. di *Sopercchiare* o *Soverchiare*, Usare *sopercchie*; e talvolta di *Vincere*; *Superare*, che anche dicesi *Sgarare*.

SUPEDITAR, si dice non meno per *Ingiuriare*; *Vilipendere*; *Usar soprammano*, *aggravio*, *sopruso*.

Vale anche per *Soppiantare; Ingannare*.

V. PESSONDAR.

SUPERAROGANTE, add. Voce che si crede arbitraria, usata dal nostro Andrea Calmo nelle sue lettere, nel sign. di *Arrogantone; Arrogantaccio*, per *Petulantissimo*.

SUPERBIA, s. f. — FAR SUPERBIA, *Alzare il viso o la coda; Prender orgoglio; Levare il capo alto; Menare orgoglio; Aver superbia; Insuperare*.

SUPERBIETA, s. f. *Superbietà; Orgogliuzzo*.

SUPERBIRSE, V. INSUPERIRSE.

SUPERBO, add. — SUPERBO COME LUCIFERO o COME EL DIAVOLO, *E più superbo di Capaneo; Se la calmetgia; Sta sulle cime degli alberi; Egli ha nelle reni Pulnuro; Superbone; Superbissimo*.

Superbo si dice anche per *Nobile*, *Magnifico*, *Pomposo*, *Suntuoso*.

VIN SUPERBO, *Gran vino; Vino pa puto; Vino grande; Vino che smaglia*.

SUPERBONAZZO, add. *Magnificentissimo; Nobilissimo; Pomposissimo*; ed è Agg. di Pranzo, Festa di ballo, Vestimento e simili.

SUPERCHIERIA, s. f. *Sopercchieria*, Sopraffazione.

SUPERFICIAL, add. *Superfiziale*, si dice di Cosa che non si profonda, Esterno, contrario d'Intrinseco.

OMO SUPERFIZIAL, *Uomo di poca levatura*, che intende le cose superficialmente, *Uomo leggero* e di scarso talento — *Bere a rigagnoli* dicesi metaf. di Coloro che non leggono o studiano gli Autori nè vanno alla fonte, ma se ne stanno a detta d'altrui, e si contentano di compendii o sommarii.

SUPERFICIALMENTE, avv. *Superficialmente; Leggermente; Buccia buccia; A fior d'acqua*.

SUPERFLUO, s. m. *Superfluità; Sopercchio; Sopercchiamento; Soverchio*.

SUPERIOR, s. m. — *Magistrato del Superior*, Titolo d'una Magistratura civile dell'ex-Governo Veneto, cui erano appellate le sentenze di prima istanza del Magistrato detto *Sopragastaldo*.

ABI GIUDIZIO COI SUPERIORI, *Al più potente ceda il più prudente*, Avvertimento che si dà Di non esser pertinace e ostinato nelle sue opinioni, massimamente coi superiori.

SUPERIORITÀ, s. f. — AVER UNA GRAN SUPERIORITÀ, Locuz. fatm. *Aver dell'albagia, della superbia, dell'alterezza; Menar vampo*.

Superiorità, dicesi e scrivesi da' pubblici Uffizii, tanto amministrativi che giudiziarii, al rispettivo Uffizio o Tribunale ch'essi hanno come superiore e da cui dipendono.

SUPERSTIZION, s. f. *Superstizione e Superstiziosità*, Curiosa e vana osservazione di augurii, sortilegi e simili cose proibite dalla vera religione.

CON SUPERSTIZION, *Superstiziosamente*.
 SUPERSTIZIOSO, add. *Cavilloso; Sofisticato*, Detto per agg. a Uomo — *Superstizioso*, pieno di superstizione.

SUPIADA, s. f. *Soffiatura; Soffiamento; Soffio*, Il soffiare — *Buffo*, dicesi al Soffio non continuato di vento, ma a tratti.

SUPIAR, v. *Soffiare* o *Mantacare*, quando si soflia col mantaco. *Buffettare* quando si soflia colla bocca.

Soffiare, vale *Anelare*, *Ansare* per fatica soflerta.

TORNAR A SUPIAR, *Risoffiare*.

SUPIAR, detto in gergo, *Soffiare* o *Buffare*, fig. vale *Far la spia*.

SUPIAR UNA PEDINA, *Soffiare* Voce fiorentina, Dicesi nel giuoco della Dama *Soffiare una pedina* o *una uama*, quando si portano via per non avere l'avversario preso con quelle le pedine o dame che dovevano esser prese.

SUPIAR, parlando di ferite, *Sfiatare*, quando entrandovi l'aria fanno un certo ridotto simile al rantolo de'morbondi.

SUPIAR DEL VENTO, *Frullare*, Forte tirar del vento.

SUPIAR IN TE LE RECHIE, *Zusolare* o *Soffiare negli orecchi altrui* o *Soffiar parole negli orecchi altrui*, detto fig. vale *Andar instigando altrui*.

SUPIAR SOTO, detto fig. *Instigare* o *Istigare*; *incitare altrui*, e dicesi in mala parte. *Aggiungere esca al fuoco*; *Far da mantice*; *Esser mala zappa*, V. SUPIETO.

SUPIARSE EL NASO, *Soffiare* o *Soffiarsi il naso*.

SUPIAR I VERI, noi diciamo al *Soffiare* che fanno i Vetrai per mezzo d'una canna di ferro nel vetro liquefatto per formare boccie, bicchieri e presso che tutte le manifatture vetrarie, e dar loro la figura e grandezza conveniente.

NO LA XE NINGA COME A SUPIAR UN GOTO, OVVERO NO L'È NINGA UN GOTO DA SUPIAR, *Questa cosa non si può gettar in petrella*, cioè *Spedire senza difficoltà e tempo*. *Non è loppa*, *Non è facile*; *Non è come bere un uovo*.

LA FORTUNA CHE SUPIA, V. FORTUNA.

SUPIERA s. f. *Zuppiera*, Voce fiorentina, *Piatto da zuppa* o *da minestra*.

SUPIETO, s. m. *Suffionetto*, Cannello o tubo di rame del quale gli Orafi si servono per saldare i loro lavori di minuteria alla fiamma d'una lucerna.

SUPIETO, detto a Uomo fig. *Mantice*, vale *Fomentatore; Istigatore*, Colui che fomenta, eccita, anima ed induce a far qualche cosa; e dicesi in mala parte.

SUPIN, s. m. *Zuppeta*, Piccola zuppa.

SUPIO, s. m. *Soffio*, Il soffiare — *Buffo* vale *Soffio* non continuato ma fatto a un tratto.

IN T'UN SUPIO, *In un soffio*; *In un attimo*; *In un batter di ciglia*; *In un tratto*; *In un subito*.

SUPION s. m. *Soffione*, Canna traforata da soffiar nel fuoco.